Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i
tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna.

Salmo 6

1 Al maestro del coro. Per strumenti a corda.
Sull'ottava. Di Davide.

2 Signore, non punirmi nella tua ira,
non castigarmi nel tuo furore.

3 Pietà di me, Signore, sono sfinito; guariscimi,
Signore: tremano le mie ossa.

4 Trema tutta l'anima mia.
Ma tu, Signore, fino a quando?

5 Ritorna, Signore, libera la mia vita,
salvami per la tua misericordia.

6 Nessuno tra i morti ti ricorda.
Chi negli inferi canta le tue lodi?

7 Sono stremato dai miei lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
bagno di lacrime il mio letto.

8 I miei occhi nel dolore si consumano,
invecchiano fra tante mie afflizioni.

9 Via da me, voi tutti che fate il male:
il Signore ascolta la voce del mio pianto.

10 Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.

11 Si vergognino
e tremino molto tutti i miei nemici,
tornino indietro e si vergognino all'istante.

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i
tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna.

Salmo 6

1 Al maestro del coro. Per strumenti a corda.
Sull'ottava. Di Davide.

2 Signore, non punirmi nella tua ira,
non castigarmi nel tuo furore.

3 Pietà di me, Signore, sono sfinito; guariscimi,
Signore: tremano le mie ossa.

4 Trema tutta l'anima mia.
Ma tu, Signore, fino a quando?

5 Ritorna, Signore, libera la mia vita,
salvami per la tua misericordia.

6 Nessuno tra i morti ti ricorda.
Chi negli inferi canta le tue lodi?

7 Sono stremato dai miei lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
bagno di lacrime il mio letto.

8 I miei occhi nel dolore si consumano,
invecchiano fra tante mie afflizioni.

9 Via da me, voi tutti che fate il male:
il Signore ascolta la voce del mio pianto.

10 Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.

11 Si vergognino
e tremino molto tutti i miei nemici,
tornino indietro e si vergognino all'istante.

Preghiera di San Agostino

Tardi ti ho amato,
bellezza così antica e così nuova,
tardi ti ho amato.
Tu eri dentro di me, e io fuori.
E là ti cercavo.
Deforme,
mi gettavo sulle belle forme delle tue creature.
Tu eri con me, ma io non ero con te.
Mi tenevano lontano da te
quelle creature che non esisterebbero
se non esistessero in te.
Mi hai chiamato,
e il tuo grido ha squarciato la mia sordità.
Hai mandato un baleno,
e il tuo splendore ha dissipato la mia cecità.
Hai effuso il tuo profumo; I
'ho aspirato e ora anelo a te.
Ti ho gustato, e ora ho fame e sete di te.
Mi hai toccato,
e ora ardo dal desiderio della tua pace.

S. Agostino, Confessioni 10.27.38

Preghiamo il Salmo 6



Santuario Madonna del Castello
Inzino di Gardone Valtrompia

Preghiera di San Agostino

Tardi ti ho amato,
bellezza così antica e così nuova,
tardi ti ho amato.
Tu eri dentro di me, e io fuori.
E là ti cercavo.
Deforme,
mi gettavo sulle belle forme delle tue creature.
Tu eri con me, ma io non ero con te.
Mi tenevano lontano da te
quelle creature che non esisterebbero
se non esistessero in te.
Mi hai chiamato,
e il tuo grido ha squarciato la mia sordità.
Hai mandato un baleno,
e il tuo splendore ha dissipato la mia cecità.
Hai effuso il tuo profumo; I
'ho aspirato e ora anelo a te.
Ti ho gustato, e ora ho fame e sete di te.
Mi hai toccato,
e ora ardo dal desiderio della tua pace.

S. Agostino, Confessioni 10.27.38

Preghiamo il Salmo 6



Santuario Madonna del Castello
Inzino di Gardone Valtrompia